



Ieri l'assemblea degli avvocati. La partita è definitivamente persa

# La carta del referendum

## La scelta di raccogliere le firme per bloccare tutto Malinconico: abbandonati anche dai politici

**U**n referendum per chiedere l'abrogazione della normativa che «uccide» la giustizia pontina. La richiesta degli avvocati è maturata ieri mattina nel corso dell'assemblea che si è svolta in Corte d'Assise. Anche se la partita per salvare Gaeta e Terracina è definitivamente persa non resta che giocare anche l'ultima carta: quella della richiesta di un referendum indirizzata alla Regione Lazio, come hanno fatto anche in Puglia e in Abruzzo.

Quella di ieri è stata la giornata, o meglio la mattinata, della resa dei conti da certi punti di vista. Il Governo ha promesso dei correttivi ma potrebbe essere solo una promessa. «La sensazione è quella di uno smantellamento - ammette il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Latina Giovanni Malinconico - e faccio fatica a credere ad un

caso». Non sono mancate le critiche, o meglio i sifuri all'inattività politica a parte qualche rara eccezione. «Un paio di politici ci sono stati vicino, tra cui Claudio Moscardelli», ricorda Malinconico. Ma l'altra stoccata vira anche sulla magistratura. «L'Anm non ha detto

**SCENARI**  
L'IPOTESI DI UTILIZZARE  
IL VITTORIO VENETO  
PER I FASCICOILI  
CHE ARRIVANO DA TERRACINA

IL PRESIDENTE  
DELL'ORDINE  
DEGLI  
AVVOCATI  
DI LATINA  
GIOVANNI  
MALINCONICO

niente, ci siamo sentiti soli e anche alcuni politici hanno renato contro» e il silenzio della politica è stato assordante secondo Malinconico. Adesso si pongono i problemi. Da Gaeta i procedimenti civili e penali andranno a Terracina fino all'esaurimento dei ruoli previsti per i prossimi due anni. «Nonostante l'attivismo dell'ordine degli avvocati di Latina e del Foro non è si è riuscita a bloccare l'abolizione - osserva invece Armando Argano presidente dell'Associazione Nazionale Avvocati Italiani di Latina - la volontà cieca dei governanti nazionali e la sostanziale passività della politica pontina provocano e provocheranno con l'attuazione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie problemi enormi nella

### OSSERVAZIONI

L'ANA:  
PROBLEMI  
ENORMI  
PER TUTTI

gestione della giustizia». L'Ana ha proposto la mozione per costituire un coordinamento, raccogliere le firme e portare avanti il progetto di un referendum e vuole proseguire con forza nell'attività di sensibilizzazione delle forze politiche locali affinché si attivino concretamente. Le conseguenze sono moltissime della riforma. Molte banche ad esempio che volevano aprire delle filiali in provincia di Latina hanno preferito lasciar perdere perché non hanno fiducia nei tempi della giustizia pontina. Tra le soluzioni temporanee per mettere ad esempio i fascicoili che arrivano da Terracina il presidente D'Auria aveva pensato all'Istituto Vittorio Veneto che è a pochissima distanza dal Tribunale ma che è di proprietà della Provincia. Una soluzione anche questa da valutare ma bisogna fare i conti con l'ente di via Cosita. Nel corso dell'assemblea ha parlato anche l'avvocato Angelo Palmieri, 81 anni, il più anziano testimone del Foro e del Tribunale di Latina che ha espresso grande amarezza per una realtà che lentamente si sta sgretolando. Ed è proprio così.

A.B.



IL PRESIDIO  
DEL SUD  
PONTINO  
PASSERA'  
ADESSO  
SOTTO  
CASSINO

L'EX MINISTRO  
ANGELINO  
ALFANO



## Quando l'ex Ministro Alfano dichiarò: prendo a cuore Latina Le ultime parole famose

**D**ue anni fa l'allora ministro della giustizia Angelino Alfano in occasione di una visita politica per la campagna elettorale a sindaco di Giovanni Di Giorgi aveva toccato con mano le criticità della giustizia pontina. Da Latina con un voluminoso fascicolo tornato a Roma con un'era stato Alberto Pantera, nella doppia veste di candidato a consigliere e di funzionario del Tribunale, a consegnare al Guardasi-

gilli un dossier tanto impietoso quanto realistico sui numeri della giustizia pontina che già due anni fa era in grandissimo affanno. Il ministro Alfano si era preso l'impegno in prima persona e lo aveva dichiarato davanti a tutti quel giorno di maggio del 2011. «Mi impegno formalmente a trovare una soluzione ai problemi che mi avete da poco esposto - aveva detto riferendosi oltre che al Tribunale di Latina anche al sovraffollamento del carcere di via Aspromonte - sono pronto ad incontrare da subito i vertici degli

uffici giudiziari di Latina per prendere in esame la situazione del Tribunale del capoluogo che paga lo scotto di una profonda carenza di personale, ma al fine di evitare strumentalizzazioni come spesso accade su temi così delicati scono per allontanare dalla risoluzione dei problemi, preferisco cominciare questo nostro confronto a partire dal giorno dopo le elezioni». Erano state queste le sue parole davanti anche ai giornali seguite da un incontro che non ha portato ad un bel niente.